

“perenne” (acari come i dermatofagoides, forfora di gatto o cane) penetra nelle vie aeree, va ad interagire con questi anticorpi. Il risultato è la reazione antigene-anticorpi-IgE, che dà il via alle reazioni esplosive. I mastociti liberano vari tipi di mediatori chimici tra cui l'istamina. Si arriva così all'infiammazione delle vie aeree a cui contribuiscono altre cellule come gli eosinofili. «Gli eosinofili - precisa il prof. - accorrono nel sito della reazione allergica amplificandone gli effetti infiammatori, che si esprimono clinicamente con starnuti, tosse e asma».

La prevenzione è fondamentale per ridurre la gravità delle malattie allergiche. Purtroppo però, come sottolinea D'Amato, le allergopatie da pollini stagionali «sono prevenibili solo tenendosi alla larga dalle zone infestate dai pollini. Per quanto riguarda le allergie perenni, soprattutto le più diffuse indotte dagli allergeni degli acari della polvere, si può rimediare con federe intorno ai materassi, eliminando moquette e animali di peluche. Ma, fondamentale, è smettere di fumare, perché il fumo, anche solo passivo, favorisce sviluppo ed esacerbazioni delle allergie».

Nel contesto dei farmaci, i più utilizzati sono quelli ad attività sintomatica: antistaminici nella rinite e broncodilatatori beta-2-stimolanti per l'asma, da usare in associazione con steroidi inalatori. Se la sintomatologia tende ad aggravarsi ulteriormente, si possono associare corticosteroidi per via orale, oltre ai farmaci biologici antiasmatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Avellino

Giovedì (8,30-12,30), per la Giornata Mondiale del Sonno, open day all'ospedale Moscati con visite gratuite per i disturbi del sonno nell'ambulatorio diretto da Barbara Filosa (foto)



Caserta

L'ospedale di Caserta, diretto da Gennaro Volpe (foto) ha ampliato i servizi di televisita anche negli ambulatori di malattie infettive, neonatologia allattamento al seno e follow-up neonati



Napoli

L'associazione PerSempreRoby, fondata dai genitori di Roberto Fiorentino, ha donato all'Oncologia toracica del Pascale diretta da Alessandro Morabito (foto) un macchinario per analisi di Dna e Rna



Maurea “Chemio, cuore a rischio ma si possono prevenire i danni”

La chemio spesso salva la vita, ma le ripercussioni si fanno sentire. Anche sul cuore. Ecco perché essere pronti a parare i colpi diventa indispensabile. Oltre alle “antracicline”, i classici farmaci che colpiscono il Dna delle cellule tumorali, oggi si devono affrontare le conseguenze dell'immunoterapia che, come premette Nicola Maurea, direttore di Cardiologia del Pascale «potenziando il sistema immunitario lo istruisce a riconoscere ed eliminare le cellule neoplastiche. Utilizzato per il melanoma, si è rivelato efficace nel cancro del polmone e in tanti altri tumori. E oggi, di questi farmaci usufruisce circa il 50 per cento dei pazienti oncologici».

Professor Maurea, possono causare complicanze cardiovascolari?

«Sì, perché il sistema immunitario attacca le cellule tumorali, ma può aggredire erroneamente quelle del cuore e dei vasi. E fare danni anche gravi. La più nota complicanza è la miocardite, l'infiammazione del cuore, patologia molto grave e che può essere fatale nel 50 per cento di questi pazienti. E poi, recentemente, con l'uso esteso dell'immuno si stanno

registrando eventi cardiovascolari maggiori, quali sindrome coronarica acuta, infarto, ictus e aritmie. Accade fino al 10 per cento dei soggetti nel primo anno dopo l'inizio della terapia».

Come prevenire e curarle?

«Al Pascale facciamo un monitoraggio attento e strutturato: prima di partire con l'immunoterapia vengono studiati dal cardiologo che, individuati i fattori di rischio cardiovascolari, è pronto a

trattarli: per esempio, ipercolesterolemia, diabete e ipertensione. Bisogna scoprire eventuali comorbidità cardiovascolari concomitanti, come una cardiopatia ischemica o un'iniziale insufficienza. Importante è pure l'anamnesi: molti pazienti possono essere stati già sottoposti ad altre terapie oncologiche cardiotoxiche. Ed è infine fondamentale monitorare, soprattutto nei primi mesi, ad ogni ciclo di immunoterapia, un biomarker quale la troponina: un suo incremento può rappresentare un campanello d'allarme e suggerire altri esami: ecocardiogramma e risonanza magnetica».

Quali consigli per i pazienti?

«È il cardiologo che, prima del trattamento, illustra la possibilità che si verifichino questi eventi per spiegare i sintomi-allarme: stanchezza estrema (astenia), fiato corto (dispnea), dolore toracico, edemi (gonfiori, specie delle gambe) e irregolarità del battito (aritmie). Riconoscerli in tempo è utilissimo per curarli tempestivamente e salvar loro la vita». — G.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Accade fino al dieci per cento dei pazienti entro un anno dall'inizio della terapia salvavita. Le complicanze si possono monitorare e contrastare con il cardiologo”



PREZZI SHOCK

dal 11 al 23
marzo 2026



TRE MARIE
COLOMBA
TRADIZIONALE
TUTTUVETTA
1KG

€ 10,90



DI COSTA
UOVO LATTE
BIMBA
BIMBO
150G

€ 2,49



PAVESI
GOCCIOLE
1 KG

€ 3,99



GAROFALO
PASTA DI SEMOLA
FORMATI CLASSICI
VARIE TRAFILE
500G

€ 0,79



COSTA D'ORO
OLIO
EXTRA VERGINE
DI OLIVA
L'EXTRA
1L

€ 4,99

